

Comune di Bardolino - Piano degli Interventi

Costruzioni non più funzionali alla conduzione dell'azienda agricola

Legge Regione Veneto 23 aprile 2004 n. 11 - articolo 43

Norme di Attuazione allegate al P.A.T. di Bardolino - articolo 42

(P.A.T. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 252 del 05/03/2013)

PARTE PRIMA: INDIVIDUAZIONE

Unità edilizia individuata in P.R.G.: Tav.13.1 e 13.3.1

N. progressivo

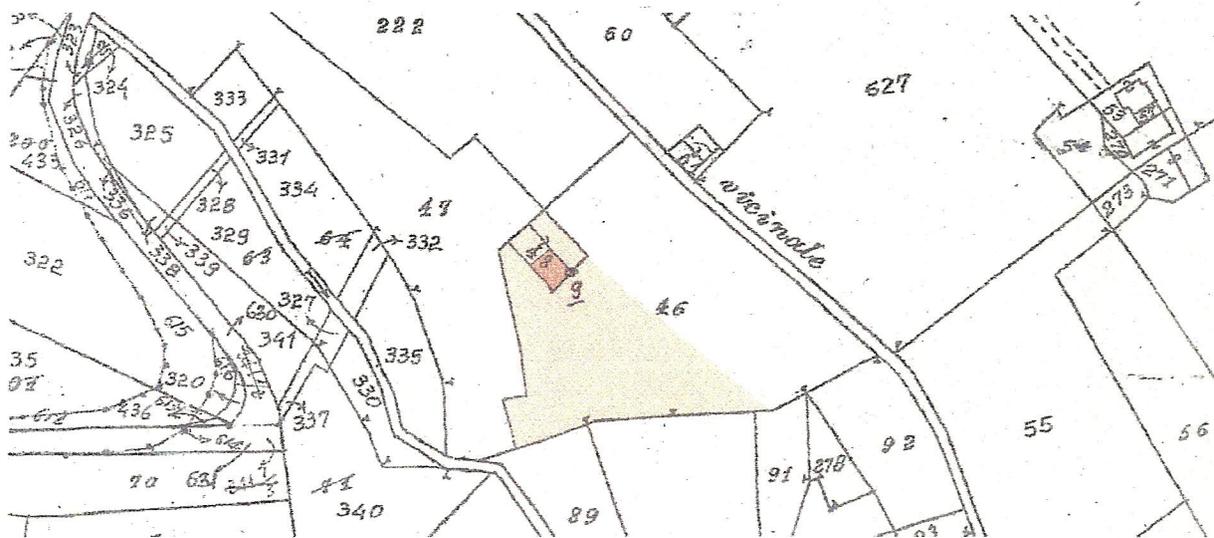
4

Località/via Loc. Valbella

n. _____

Catasto: sezione unica, foglio 2 mappale/fi 46 (parte), 48

localizzazione in mappa catastale e attribuzione area di pertinenza, scala 1/2000



documentazione fotografica



46

PARTE SECONDA: STATO ATTUALE E PREVISIONI

1. Contesto rurale

- 1.1 elemento di nucleo rurale
- 1.2 unità isolata
- 1.3 in sottozona E1
- 1.4 in sottozona E1 speciale
- 1.5 in sottozona E2
- 1.6 in fasce di rispetto e di tutela
- 1.7 in prossimità di linee alta tensione

2. Tipologia originaria

- 2.1 abitazione rurale isolata
- 2.2 abitazione rurale in corte o cortina
- 2.3 stalla / fienile
- 2.4 magazzino prodotti agricoli
- 2.5 ricovero attrezzi agricoli
- 2.6 portico / barchessa / tettoia aperta
- 2.7 altra funzione e/o tipo:
 - a servizio degli insediamenti rurali
 - avulsa dal contesto rurale

3. Compatibilità ambientale

- 3.1 elemento caratterizzante
- 3.2 elemento sufficientemente inserito
- 3.3 elemento mal posizionato
- 3.4 elemento in contrasto (deturpante)
- 3.5 presenza di superfetazioni negative

4. Utilizzo attuale

- 4.1 annesso rustico di azienda attiva
- 4.2 annesso di servizio all'abitazione o all'azienda
- 4.3 altro:

- 4.4 in parziale disuso
- 4.5 non utilizzato

5. Caratteristiche dimensionali

- 5.1 superficie coperta mq 67
- 5.2 altezza media ml. 6
- 5.3 volume mc 402
- 5.4 piani (compresi sottotetti finestrati) n° 2
- 5.5 area di pertinenza esclusiva mq
- 5.6 area di pertinenza comune mq 2200

6. Annotazioni particolari

Annesso rustico ad abitazione rurale minima con caratteri tradizionali anche se non di particolare pregio. Attività in via di esaurirsi.
Aggiunta di tettoia impropria e negativa.

7. INTERVENTI EDILIZI AMMESSI SUGLI EDIFICI ESISTENTI:

- ampliamento art. 4
- ampliamento art. 7
- art.3 D.L. 378/01: lettere a) b) c) d)
- altri:
 - demolizione senza ricostruzione
 - accorpamento delle parti con l'unità principale
 - demolizione e ricostruzione nell'ambito dell'area di pertinenza

8. DESTINAZIONI D'USO AMMESSE:

- residenza
- laboratorio artigiano
- esercizio commerciale e/o pubblico
- attività turistico ricettiva

9. PRESCRIZIONI:

- riordino ambientale
- rimozione di superfetazioni e costruzioni improprie
- conservazione dei caratteri originari

Dott. Agronomo ANTONINO MURABITO

2/E Via E. Da Persico - 37136 VERONA ☎ 045/8201928 - 335/303674
e/mail n.murabito@tin.it



REGIONE del VENETO



COMUNE di BARDOLINO



PROVINCIA di VERONA

**RELAZIONE TECNICO – AGRONOMICA
SU UN FABBRICATO NON FUNZIONALE
ALLA CONDUZIONE DI UN FONDO AGRICOLO**

DITTA : ABRILE ADRIANA, MARZIA, NELLINA– NR. 46

Verona, 15 dicembre 2008

dr. agronomo
Antonino Murabito

Premessa

Il sottoscritto tecnico Antonino Murabito, iscritto all'albo dei dottori agronomi e forestali della provincia di Verona, incaricato dal Comune di Bardolino in data 12/11/2008, redige la seguente relazione tecnico - agronomica al fine di descrivere le caratteristiche di un fabbricato di origine rurale, considerato non più funzionale secondo quanto disposto dall'art. 4 della Legge Regionale n. 24 del 5 marzo 1985. In particolare, vengono riportati i caratteri salienti dell'impresa agricola, quando presente, la struttura e la destinazione dell'edificio in oggetto, la mancanza di una relazione funzionale con l'attività agricola.

Inquadramento normativo

La legge n. 24/85 prevede al secondo comma dell'articolo 4 "... la destinazione d'uso di costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze del fondo è disciplinata dallo strumento urbanistico".

Ancora, l'articolo 1 indica come finalità della 24/85 "... favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente soprattutto in funzione delle attività agricole".

Pertanto, la norma si applica per tutte le costruzioni site nelle zone agricole, ancorchè non destinati agli usi agricoli e comunque prive di connessione funzionale con il fondo o prive, addirittura, di un fondo di pertinenza. Particolarmente esplicitiva, a questo proposito, appare la frase "soprattutto in funzione delle attività agricole"; "soprattutto" significa che se sono in atto attività agricole, il recupero servirà indubbiamente anche ad esse; in caso contrario (non funzionalità e/o mancanza di fondo di pertinenza) l'intervento potrà essere ugualmente attuato, con il fine del recupero di un patrimonio edilizio altrimenti destinato all'abbandono ed al degrado. Il Comune di Bardolino, facendo propria l'opportunità offerta dalla legge 24/85, ha individuato con la Variante Parziale al PRG - V1 2004, un certo numero di fabbricati per i quali occorre verificare l'esistenza o meno di un nesso funzionale con l'azienda agricola di pertinenza.

Verifica esistenza azienda agricola con nesso funzionale Abrile Adriana, Marzia e Nellina

Le signore Abrile Adriana, Marzia e Nellina risultano essere proprietarie di un terreno, su cui insiste un fabbricato in origine a destinazione agricola, individuato presso il Catasto Terreni come segue :

Comune di Bardolino

| Foglio | Particella | Qualità | Superficie ettari |
|--------|------------|-------------------|-------------------|
| 2 | 48 | Fabbricato rurale | 0,0225 |
| 2 | 46 (parte) | Incolto | 0,1975 |

Dalle informazioni raccolte presso l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, il mappale su cui insiste il fabbricato non risulta essere inserito nel fascicolo aziendale di alcuna azienda agricola; parimenti non sono attribuiti ad impresa agricola l'altro mappale in proprietà (foglio 2 mappale 46 parte). Le stesse signore Abrile Adriana, Marzia e Nellina non risultano essere titolari di impresa agricola o detentrici di partita iva nel settore primario. In ragione dell'avanzata età delle proprietarie, dell'assenza di una successione nella conduzione del fondo, della limitata estensione dei terreni, l'originaria attività agricola è stata definitivamente abbandonata.

Caratteri del fabbricato in oggetto

Il fabbricato (foglio 2, mappale 48), presenta una pianta rettangolare, con misure in pianta simili a ml 10 x 7 (superficie coperta 67 metri quadri e volumetria pari a circa 405 metri cubi; altezza 6 ml).

La tipologia costruttiva dell'edificio individua una destinazione a locale ricovero piccole attrezzature e conservazione prodotti aziendali, unita ad una componente stalla fienile. L'abbandono dell'attività zootecnica trova le seguenti motivazioni :

- una piccola struttura di allevamento non consente economie di scala;
- la forte presenza antropica ha creato un'edilizia residenziale diffusa con presenza di case sparse e nuclei abitati, ponendo vincoli agli insediamenti zootecnici;
- lo sviluppo turistico ed agriturismo non si concilia con l'impegno di manodopera richiesto dalla presenza di un allevamento;

- le scelte colturali (viticolo) non creano alcun nesso funzionale tra produzioni vegetali ed attività di allevamento.

L'abbandono della componente "ricovero attrezzi" trova le seguenti motivazioni :

- assenza di azienda agricola;

- obsolescenza del fabbricato (porte di accesso di insufficiente ampiezza ; spazi inadeguati per il ricovero di produzioni e/o attrezzature) .

Siamo, pertanto, in presenza di un rustico privo di una pertinenza con un fondo agricolo e di requisiti tecnico – costruttivi. Attualmente il fabbricato è solo in minima parte utilizzato (piccolo deposito) ed in stato di semi-abbandono, viene pertanto a costituire un elemento di degrado sia dal punto di vista agricolo sia da quello paesaggistico. Il manufatto, posto in sottozona "E1 - speciale" ai sensi del vigente P.R.G., è un'unità all'interno di nucleo rurale.

Proposta recupero del fabbricato

La proposta della ditta Abrile Adriana, Marzia e Nellina prevede la creazione di una nuova unità residenziale.

Si chiede l'applicazione dell'articolo 3 del D.L. 378/01 e/o l'applicazione dell'art. 4 della L.R. 24/85; in particolare, l'articolo 3 (definizioni degli interventi edilizi) D.L. 378/01 prevede :

a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Tale progetto consente di utilizzare una struttura già esistente, senza ulteriore consumo di territorio agricolo. Come prescrizioni è prevista la rimozione di superfetazioni e costruzioni improprie (tettoia annessa al rustico).

Conclusioni

La relazione evidenzia come :

- siamo in assenza di un'azienda agricola collegata al fabbricato in oggetto ;

- il rustico mostra caratteristiche tecnico – costruttive ormai obsolete per un suo utilizzo nell'attività agricola;

- il rustico si presenta in condizioni di semi-abbandono, venendo a costituire un elemento di degrado dal punto di vista agricolo e da quello paesaggistico.

Bardolino, 15 dicembre 2008

dr. agronomo Antonino Murabito

